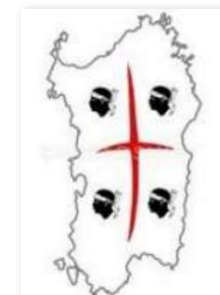




Percorso di animazione territoriale per la
costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
“OLIVARIOS”



Distretto
Agroalimentare
di qualità

Ambito
REGIONALE

I distretti agro alimentari di
qualità:


FOCUS FINANZIAMENTI



ANALISI DEL CONTESTO

Contesto REGIONALE

- **Superficie olivetata isolana pari a circa 36.460 ettari;**
- **Distribuzione disomogenea della coltura olivicola sul territorio regionale.**
- **Le aree caratterizzate da una più alta concentrazione di oliveti sono: il Parteolla (Dolianova e Donori), Villacidrese-Gonnese; Montiferru (Seneghe, Cuglieri, Paulilatino), Cabras; Bosano, area di Nuoro-Dorgali-Oliena, Baronia (Orosei-Siniscola), Ogliastra, Alta Marmilla-Sarcidano e Arci-Grighine (Ales, Villaurbana, Gergei, Escolca); Sassari, Romangia (Sorso-Sennori), Nurra (Alghero), Meilogu (Bonnano).**
- **La gran parte degli oliveti sono di tipo “tradizionale”: ampi sestii di impianto, varietà locali, gestione del suolo minimale con assenza di apporti irrigui, forma di allevamento a vaso più o meno espanso, anche a causa dei mancati interventi di potatura.**

- 
- **La produzione media annua di olio, prevalentemente extra vergine, rilevata nell'ultimo decennio, è di circa 65.000 ql**
 - **oltre 5.000 ettari di nuovi impianti di tipo intensivo, quasi tutti in irriguo e finalizzati a produzioni di qualità con utilizzo di varietà a duplice attitudine. Le principali varietà impiegate sono: Bosana, Tonda di Cagliari, Nera di Oliena, Pizz'e Carroga, Olia longa, Semidana, Pezz'e cuaddu, Sivigliana da olio, Corsicana da olio**
 - **La lavorazione delle olive da olio avviene in circa 125 frantoi operativi, di cui 15 cooperativi. Dei citati 125 frantoi attivi, quasi l'80% lavora attualmente a due fasi**
 - **La coltivazione in "integrato" e "biologico" interessa circa 8500 ettari di oliveto.**
 - **La presenza di un'unica DOP regionale "Sardegna", che interessa annualmente circa un migliaio di ettari e oltre 100 realtà produttive tra olivicoltori, frantoiani e confezionatori.**

ANALISI DEI FABBISOGNI

- nuovi oliveti razionali che consentano l'adozione di tecniche di allevamento, di pratiche colturali che possano ridurre i costi, migliorando la qualità, salvaguardando l'ambiente e il paesaggio;
- Esigenza di azioni di formazione, di divulgazione e ricerca volti al miglioramento della filiera;
- favorire l'adesione dei produttori al sistema di certificazione della DOP Extravergine Sardegna
- Sviluppare progetti di ricerca per la valorizzazione dei sottoprodotti e scarti della lavorazione;
- indirizzare le imprese verso la piena tracciabilità della produzione;
- stimolare l'aggregazione dell'offerta attraverso la costituzione delle Organizzazioni di produttori (OP)
- promuovere la produzione isolana sul mercato nazionale e comunitario
- definire il marchio di origine delle produzioni agro alimentari della Sardegna

ANALISI SWOT - PUNTI DI FORZA

- presenza di importanti aree vocate alla coltivazione dell'olivo nel territorio isolano sia per quantità sia per qualità del prodotto
- valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico degli oliveti presenti in tutto il distretto interessato
- attenzione crescente alle produzioni di qualità da parte degli olivicoltori (DOP IGP, BIO, nuove classi merceologiche come ad esempio Alta qualità ecc.);
- elevata professionalità dei frantoiani
- propensione dei frantoiani all'innovazione tecnologica
- elevata capacità tecnologica degli impianti di trasformazione (frantoi)
- sensibilizzazione e formazione degli operatori sulle diverse tecniche di gestione dell'oliveto, sull'importanza della qualità dell'olio prodotto e sulla difesa delle piante

ANALISI SWOT - PUNTI DI DEBOLEZZA

- frammentarietà della struttura produttiva (molti produttori olivicoli hanno degli oliveti caratterizzati da ridotte dimensioni) e diffusione dell'olivicoltura in zone difficili: scarsa mobilità fondiaria
- nonostante un progressivo abbandono, si riscontra ancora una presenza prevalente di impianti tradizionali e limitata diffusione di meccanizzazione e irrigazione nel territorio regionale
- ritardo nel recepimento delle innovazioni tecnologiche e mancati investimenti da parte di molti produttori olivicoli
- ricambio generazionale scarso
- presenza diffusa di un'olivicoltura non "imprenditoriale"
- flessione della redditività
- capacità limitata di investimento e di innovazione tecnologica di molte aziende e con bassa garanzia di qualità

ANALISI SWOT - MINACCE

- abbandono dell'olivicoltura "tradizionale"
- importazione di materiale vivaistico che sta compromettendo il patrimonio varietale autoctono regionale
- competizione internazionale sui costi di produzione
- i prezzi della GDO sono competitivi
- crescita di investimenti / nuovi impianti olivicoli nei paesi concorrenti
- politiche aggressive di paesi concorrenti nell'acquisizione del controllo di aziende a marchio italiano
- potere decisionale in mano a pochi distributori finali
- attività di dumping sui prezzi da parte del mondo della produzione spagnolo fra le esportazioni verso l'Italia rispetto a quelle verso altri paesi
- Assenza di un piano olivicolo regionale

ANALISI SWOT- OPPORTUNITA'

- **ampi margini di stabilizzazione delle produzioni, riducendo il fenomeno dell' "alternanza"**
- **vigenza di bandi nazionali e programmi di sviluppo regionali atti a supportare una modernizzazione di segmenti della filiera**
- **sensibilità crescente del consumatore verso le produzioni di qualità**
- **promozione spinta dell'olio di oliva, extravergine in particolare, come parte caratterizzante della dieta mediterranea e del "made in Italy" agroalimentare**
- **possibilità di caratterizzare il prodotto con l'"origine obbligatoria"**
- **elevata considerazione salutistica del prodotto**
- **Recupero degli oliveti abbandonati come strumento di crescita sociale e tutela del paesaggio**



Obiettivi del Distretto Agro Alimentare di Qualità “OLIVARIOS”

- Far comprendere alla filiera che il sistema olivicolo sardo deve assolutamente cooperare per affrontare le sfide del futuro e competere con il sistema globale del mercato
- Promozione di metodi di produzione a basso impatto ambientale
- Implementazione di sistemi di rintracciabilità di filiera e introdurre disciplinari di produzione
- Azioni di promozione, marketing e commercializzazione, condivisi a livello regionale
- Azioni volte alla conoscenza dell'olio EVO sardo e all'educazione alimentare
- Legare la qualità dell'olio sardo alla storia, alle tradizioni e al paesaggio
- Azioni scambio con altre realtà nazionali ed europee per migliorare le scelte strategiche
- Promuovere i prodotti agro-alimentari che utilizzano l'olio EVO sardo
- Promuovere il recupero degli oliveti abbandonati come strumento di crescita sociale e nuova imprenditorialità in quelle comunità a rischio di spopolamento
- Sviluppare prodotti e processi innovativi per valorizzare ulteriormente le produzioni olivicole



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Il comparto agricolo nel PNRR

#PNRR

il piano

LE RISORSE

ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Sviluppo della logistica
800 milioni
- Parco Agrisolare
1,5 miliardi
- Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo
500 milioni

FINANZIAMENTI SU PROGRAMMAZIONE COMPLEMENTARE AL PNRR

- Contratti di filiera e di distretto
1,2 miliardi
- Sviluppo del biogas e del biometano
1,92 miliardi

TUTELA TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- Resilienza dell'agrosistema irriguo*
880 milioni

* di cui 360 mln relativi a progetti già in corso con fondi nazionali

totale: 6,8 miliardi di Euro



COSA FINANZIANO I CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO:

Il bando finanzia **progetti da 4 a 50 milioni di euro** con un'ampia tipologia di spese ammissibili. Il Contratto di distretto e di filiera hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

CHI SONO I BENEFICIARI:

- a) le imprese come definite dalla normativa vigente che operano nel settore agricolo e agroalimentare;
- b) le organizzazioni di produttori agricoli;
- c) i distretti rurali.



GLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI:

- a. investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria;**
- b. investimenti per la Trasformazione e per la Commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari;**
- c. costi per la partecipazione dei produttori di Prodotti agricoli ai regimi di qualità;**
- d. investimenti per azioni promozionali e di marketing a favore dei prodotti agricoli per la promozione dell'immagine e delle attività del distretto;**
- e. Progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo e agroalimentare.**



REQUISITI DEI BENEFICIARI:

Gli interventi ammissibili possono riguardare una o più unità produttive relative ad uno stesso *Soggetto beneficiario (azienda)*.

Gli interventi devono essere realizzati entro 4 anni dalla data di sottoscrizione del *Contratto di distretto*.

DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI:

L'importo del *Progetto di ogni singolo Soggetto beneficiario* è fissato a un valore minimo della spesa ammissibile di 200.000 euro.

Per investimenti effettuati da *PMI esclusivamente in tabella 1 A (a supporto delle produzione primaria)* l'importo del *Progetto per Soggetto beneficiario* è fissato a un valore minimo della spesa ammissibile di 100.000 euro.

AIUTI ALLA PRODUZIONE PRIMARIA :

Aiuti agli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria: Tabella 1°

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
<i>1. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.</i>	50% + 20%
<i>2. Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, fino ad un massimo del loro valore di mercato.</i>	50% + 20%
<i>3. Acquisizione o sviluppo di programmi informatici, e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.</i>	50% + 20%
<i>4. Costi generali, collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica brevetti, compresi gli studi di fattibilità.</i>	50% + 20%
<i>5. Acquisto di animali da riproduzione</i>	30% + 20%

Le aliquote di aiuto possono essere maggiorate di 20 punti percentuali per

- 1. i giovani agricoltori o gli agricoltori che si sono insediati nei cinque anni precedenti la data della domanda di aiuto;*
- 2. gli investimenti collettivi, come impianti di magazzinaggio utilizzati da un gruppo di agricoltori o impianti di condizionamento dei prodotti agricoli per la vendita*
- 3. gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;*
- 4. investimenti destinati a migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene o le norme relative al benessere degli animali, oltre le vigenti norme dell'Unione; in tal caso la maggiorazione si applica unicamente ai costi aggiuntivi necessari per raggiungere un livello superiore a quello garantito dalle norme dell'Unione in vigore, senza che ciò comporti un aumento della capacità di produzione*

AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE:

Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli : Tabella 2A

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
<i>1. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing,¹ o miglioramento di beni immobili</i>	<i>50%</i>
<i>2. Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato³</i>	<i>50%</i>
<i>3. Costi generali collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui ai punti 1) e 2)</i>	<i>50%</i>
<i>4. Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.</i>	<i>50%</i>

Aiuti per la partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità e per le misure promozionali a favore dei prodotti agricoli: Tabella 3A

A) AIUTI PER LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI DI PRODOTTI AGRICOLI AI REGIMI DI QUALITÀ	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
a) Costi per le ricerche di mercato, l'ideazione e la progettazione del prodotto nonché la preparazione delle domande di riconoscimento dei regimi di qualità	Fino al 100% della spesa ammissibile
B) AIUTI PER LE MISURE PROMOZIONALI A FAVORE DEI PRODOTTI AGRICOLI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere o mostre: spese di iscrizione; spese di viaggio e costi per il trasporto degli animali; spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l'evento; affitto dei locali e degli stand e i costi del loro montaggio e smontaggio.</i> - <i>Costi delle pubblicazioni su mezzi cartacei ed elettronici, siti web e annunci pubblicitari nei mezzi di comunicazione elettronici, radiofonici o televisivi, destinati a presentare informazioni fattuali sui produttori di una data regione o di un dato prodotto.</i> - <i>Costi relativi alla divulgazione di conoscenze scientifiche;</i> 	Fino al 100% della spesa ammissibile
- <i>Costi delle campagne promozionali destinate ai consumatori e organizzate nei mezzi di comunicazione o presso i punti di vendita al dettaglio, nonché di tutto il materiale promozionale distribuito direttamente ai consumatori</i>	Fino al 50% della spesa ammissibile

Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore agricolo, in esenzione ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 : Tabella 4A

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
1. Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto	<i>Fino al 100% delle spese ammissibili</i>
2. Costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura	
3. Costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.	
4. Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;	
5. Spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.	